



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

### Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

#### IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 ed il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Vista la notifica del 01 agosto 1911 con la quale "la Chiesa Parrocchiale di San Cesario a San Cesario sul Panaro", veniva dichiarato di interesse storico artistico ai sensi della Legge 364/1909;

Vista la nota ricevuta il 09 ottobre 2009 con la quale Parrocchia di San Cesario Diacono Martire ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 17760 del 16 dicembre 2009, pervenuta in data 18 dicembre 2009;

Ritenuto che l'immobile

denominato

**Basilica di San Cesario Diacono Martire e pertinenze**

Regione

Emilia Romagna

Provincia di

Modena

Comune di

San Cesario sul Panaro



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

Sito in Piazza Basilica  
Numero civico 7

Distinto al N.C.T. al foglio 28, particelle B, 180, 139, 138, 134, 137, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DECRETA

che il bene denominato **Basilica di San Cesario Diacono Martire e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di San Cesario sul Panaro.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

*Bologna, 20 luglio 2010*

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco



LD/PFR



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

### Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

#### Relazione Allegata

#### Identificazione del Bene

Denominazione	<b>Basilica di San Cesario Diacono Martire e pertinenze</b>
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	San Cesario sul Panaro
Cap	41018
Sito in	Piazza Basilica
Numero civico	7
N.C.T.	Fg. 28 p.lle B, 180, 139, 138, 134. 137

#### Relazione Storico-Artistica

La basilica venne eretta a partire dal sec. XII. Nel 1367 con il permesso degli Este si afferma a S. Cesario la signoria locale dei Boschetti, confermata nel 1404 dal cardinale Baldassare Cossa, vicario del papa, e nel 1446 dal Duca Lionello d'Este; la famiglia conservò la giurisdizione su San Cesario sino al 1796. Secondo lo storico locale Salvini, la chiesa fu eretta nel sec. XII in luogo di una cappella bizantina e nel 1135 fu concessa dal Papa Innocenzo III all'Abbazia benedettina di S. Benedetto di Polirone. La chiesa si collocava entro la rocca di San Cesario, ricompresa nel castello imperniato nell'odierna via G. Marconi. La basilica fu costruita nel decimo secolo e vi si riconoscono tre parti: la basilica paleocristiana corrispondente al transetto, la basilica romanica esito di un ampliamento del 1135, la torre campanaria elevata nel 1544 e a tale periodo si può associare la configurazione odierna della chiesa. Nello stesso anno un incendio danneggiò la chiesa, l'evento condusse ad un rifacimento degli interni. La chiesa a partire dal 1946 fu oggetto di interventi di restauro che portarono alla eliminazione delle strutture barocche per fare riemergere le parti romaniche. L'edificio denominato "Il Bastione" costituiva il nucleo residenziale della basilica ed era a questo collegato da un corpo intermedio, che formava la corte della Canonica. L'edificio era locato agli abitanti del borgo, ma era anche sede di magazzini. La canonica è probabilmente un edificio coevo alla basilica, con elementi architettonici decorativi simili a quelli presenti nella chiesa. La "Torretta" è un edificio di fattura recente della seconda metà del secolo XX, innestato su strutture murarie appartenenti alle antiche fortificazioni medievali di San Cesario

Il complesso basilicale di San Cesario Diacono Martire si colloca nel centro di San Cesario, in prossimità di due tratti supersiti della cinta muraria. Il complesso comprende varie costruzioni poste nei pressi della Basilica di stile romanico. La basilica (fg. 28, mapp. B) sorge isolata ed è orientata lungo l'asse est ovest, prospetta sulla via Vittorio Veneto e presenta una mole articolata in più volumi che rispecchia l'organizzazione spaziale interna.



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

### Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

La facciata è improntata ai principi della simmetria e presenta il tratto centrale di maggior altezza rispetto le due porzioni laterali; la parte centrale comprende un fornice a doppia altezza che inquadra il portale d'ingresso rettangolare, rialzato di tre gradini e sormontato da una lunetta a tutto sesto. Nella parte superiore dell'alzato si colloca una bifora a tutto sesto su colonna in pietra, la cuspide della facciata è conclusa da un cornicione in laterizio. I due tratti laterali sono allineati con il filo della muratura più interna e presentano sagoma trapezoidale conclusa da un cornicione in laterizio; lungo l'asse della parete si colloca una monofora a tutto sesto posta alla stessa altezza dell'architrave del portale centrale. La facciata presenta ai suoi lati un massiccio contrafforte allineato con il filo esterno del tratto centrale. Il fianco meridionale ha la parete esterna inferiore, corrispondente alla navata laterale, ripartita in tre porzioni disuguali da due tozzi speroni murari, che si raccordano al cornicione sottogronda; i tre campi sono conclusi da un fregio ad archetti a tutto sesto ciechi, sovrastato da un cornicione sottogronda che presenta una decorazione geometrica ad intreccio in laterizio. Le finestre inferiori sono rappresentate da una serie irregolare di quattro monofore e da un portale d'accesso rettangolare, ubicato nella porzione centrale. La facciata posteriore della chiesa è costituita da tre absidi semicirculari con quella centrale di maggior diametro e altezza. Il paramento esterno in mattoni a vista si eleva da un basamento in conci d'arenaria ed è ritmato da paraste raccordate ad un fregio ad archetti, oltre il quale vi è una cornice in mattoni a dente di sega. L'abside centrale presenta tre alte monofore strombate, mentre le absidi minori sono dotate di una sola monofora centrale.

Sul fianco settentrionale si eleva il massiccio campanile di pianta quadrangolare, con le pareti esterne suddivise in tre livelli da fasce marcapiano in cotto. I primi due livelli hanno il piano ritmato da due arcate cieche a tutto sesto con il piano di fondo intonacato; la cella campanaria presenta due finestre a tutto sesto per lato con infisso in legno. Il campanile è concluso da un cornicione sagomato in laterizio oltre il quale si colloca un coperto a padiglione con manto in coppi.

L'interno della chiesa, tripartito in tre navate, presenta la navata centrale articolata in sei campate mediante arcate a tutto sesto sorrette da colonne circolari, munite di poderosi fusti in laterizio e blocchi di arenaria, con capitelli di stile romanico di disegno difforme; in asse con le colonne, lesene aggettanti raggiungono il tetto a falde e ritmano con regolarità, in associazione alle capriate lignee, lo spazio interno della navata centrale; tra le lesene si collocano le monofore superiori strombate. Le due navate laterali conservano una copertura con volte a crociera; in quella meridionale si colloca il monumento sepolcrale a parete di Gian Galeazzo Boschetti, opera dello scultore modenese Antonio Begarelli.

A lato della chiesa è situata la "canonica" (fg. 28 mapp. 137), formata da due corpi edilizi di tre piani fuori terra; la parte occidentale dell'immobile presenta all'ultimo piano una loggia aperta con quattro fornicci a tutto sesto in facciata e i parapetti laterali in laterizio a traforo. La parete sottostante è suddivisa in due livelli segnalati esternamente da un toro in laterizio. Il corpo limitrofo della canonica, di altezza maggiore, lungo la parete meridionale, conserva una scala



## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

### *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

esterna che raggiunge l'ingresso al piano primo. La porzione di alzato è improntata alla simmetria e presenta cinque aperture per piano; al piano primo una porta rettangolare al centro e due finestre rettangolari ai lati, ai piani superiori vi sono finestre rettangolari che, al piano sottotetto, sono di altezza minore. La parete orientale presenta due aperture per piano avvicinate all'asse centrale e, al piano terra, una porta raccordata a terra da una rampa esterna. L'edificio presenta l'esterno in muratura faccia vista ed ha un coperto a padiglione con manto in coppi; le forature presentano finestre in legno e vetro e scuri esterni verniciati color marrone.

La "Torretta" (fg. 28 mapp. 134) è un edificio residenziale realizzato sulle vestigia di una torre angolare della cinta muraria di San Cesario. Il fronte est conserva ancora i muri a scarpa in laterizio e le volumetrie verticali delle strutture difensive medievali, mentre sull'angolo di sud ovest si eleva un edificio di tre piani di fattura novecentesca. A ridosso della canonica si colloca un fabbricato dell'edilizia moderna utilizzato come convento, di due piani fuori terra e coperto a due falde.

L'edificio denominato "Il Bastione" (fg. 28 mapp. 139) è alle spalle della basilica, presenta una massa composita con la parte centrale di tre piani fuori terra collegati con una interessante scala interna in muratura di mattoni, che distribuisce agli alloggi a ai vani polifunzionali soffittata a volte del primo e del secondo piano e alle soffitte del piano sottotetto. Le pareti sono intonacate con lati in muratura facciavista e la forometria appare irregolare. Un'appendice settentrionale del manufatto è di un solo piano fuori terra. La copertura del corpo edilizio fronte strada è a padiglione, le parti restanti a due falde.

Il convento (fg. 28 mapp. 138) è una costruzione di due piani fuori terra con i caratteri dell'edilizia della seconda metà del secolo XX ed edificata su strutture murarie di più antica origine.

Il complesso parrocchiale, presenta interesse storico artistico, in quanto documenta uno dei più antichi monumenti romanici del modenese. Nella basilica si riscontrano soluzioni architettoniche caratteristiche del periodo romanico: la navata associa alle colonne capitelli, ognuno dissimile dagli altri, ornati da motivi di gusto barbarico, con configurazioni artistiche di particolare qualità, l'interno della chiesa in laterizio a vista appare spoglio, ma rende lo spazio particolarmente suggestivo anche perché alcune soluzioni architettoniche, quali le paraste pensili in corrispondenza delle colonne e la notevole altezza della navata centrale, anticipano le forme del periodo gotico

L'esterno, in laterizio a vista, appare rappresentativo del periodo romanico, con i volumi ben composti e caratterizzati dalla facciata con l'insolito fornice gigante e dal volume del campanile, che funge da fulcro visivo della basilica. Il complesso basilicale, oltre a documentare un monumento romanico esito dei primi insediamenti antropici altomedievali nella pianura Padana, caratterizza e qualifica a scala urbana l'abitato di San Cesario.



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

*Redatta da:*

arch. Daniele Meneghini :*Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia.*

arch. Loredana Deb: *funzionario responsabile dell'istruttoria per la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell' Emilia – Romagna.*

Visto : IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco

LD/PFR

84





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria allegata

**Identificazione del Bene**

Denominazione **Basilica di San Cesario Diacono Martire e pertinenze**  
Regione Emilia Romagna  
Provincia Modena  
Comune San Cesario sul Panaro  
Cap 41018  
Sito in Piazza Basilica  
Numero civico 7  
N.C.T. Fg. 28 p.lle B, 180, 139, 138, 134. 137



Visto : Il DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco

LD/PFR  
S 4

